

Convegno di studio della Rassegna degli Stabili

Il repertorio «classico»

Sequestro per «Caravaggio»? Oggi si decide

Soltanto nella mattinata di oggi potremo sapere se domani sarà in onda alla televisione la terza puntata della Vita di Caravaggio.

Ancora rinviata la tavola rotonda sui festival

A causa delle rielezioni manifestate da alcuni direttori di manifestazioni cinematografiche italiane, circa l'opportunità di tenere in una stagione giudicata poco adatta l'annunciata tavola rotonda sui festival minori.

nella realtà contemporanea

I discorsi di saluto del presidente della Provincia di Firenze, Gabbuggiani, del professor Zillettì e di Paolo Grassi

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27. E' cominciato stamani nella Sala delle Quattro Stagioni a Palazzo Medici-Riccardi il terzo convegno di studio della Rassegna internazionale dei Teatri Stabili sul tema «Riflessi della realtà di oggi nella realizzazione del repertorio classico».

Alla manifestazione, che affianca e sostanzia sul piano della ricerca e della promozione culturale gli spettacoli della Rassegna, sono presenti alcuni dei maggiori esponenti e studiosi del mondo teatrale europeo.

I lavori del convegno sono stati aperti da brevi indirizzi di saluto del presidente della Amministrazione provinciale di Firenze, Elio Gabbuggiani, del presidente della Rassegna dei Teatri Stabili, prof. Ugo Zillettì, e del dottor Paolo Grassi, direttore del Piccolo Teatro della Città di Milano.

La collaborazione instaurata fra gli Enti pubblici che hanno la responsabilità della promozione culturale nella nostra città. Il prof. Zillettì, infine, ha nuovamente ricordato che a partire dalla prossima edizione la Rassegna si articolerà in due tempi: in primavera la manifestazione si incentrerà su un unico gruppo di spettacoli ad alto livello; in autunno si svolgerà il Convegno di studio cui sarà affiancata la presentazione di un ristretto ma significativo numero di spettacoli.

Paolo Grassi ha affermato che vent'anni fa, quando nei teatri italiani o imperava la commedia boulevardienne o i «classici» rappresentavano un pretesto per una fuga dalla realtà, un tema come quello del Convegno di quest'anno sarebbe apparso più che progressista. Oggi il tema del Convegno, dopo che i «classici» — grazie all'opera compiuta dai nuovi registi e dai nuovi attori — sono stati rilette criticamente ed adattati alle esigenze della nostra realtà, rappresenta un momento fondamentale del discorso iniziato da anni su questo argomento in Italia e all'estero dagli uomini di teatro.

Il presidente della provincia, Gabbuggiani, ha sottolineato — nel porgere il benvenuto della città ai convenuti — come fino ad oggi la Rassegna ed i Convegni di studio abbiano rappresentato un fatto nuovo per Firenze e per tutto il Paese, abbiano cioè rappresentato un modo di affrontare con serietà, e con impegno il problema del rinnovamento del teatro, della sua funzione e del suo pubblico.

Gabbuggiani, dopo aver posto l'accento sulla funzione insostituibile che gli Enti locali devono svolgere nel campo dell'organizzazione della cultura, ha concluso affermando che «la vita e soprattutto la possibilità di una sempre maggiore incidenza della rassegna e delle manifestazioni ad essa collegate nella vita culturale, e non soltanto culturale, di Firenze sono strettamente connesse da un lato con la possibilità che si giunga alla fondazione (a Firenze, n.d.r.) del Teatro stabile di prosa e dall'altro con lo sforzo che la Rassegna, così come altre istituzioni fiorentine, può fare per dare una continuità, nel corso dell'anno, alla sua presenza».

Il prof. Zillettì dal suo canto, dopo aver ringraziato la Amministrazione provinciale per la concreta e consapevole adesione agli sforzi compiuti dagli organizzatori della Rassegna, ha ancora una volta rilevato come la manifestazione teatrale fiorentina abbia la sua base nella stret-

TUTTI IN MASCHERA



BELGRADO — Tutti con la maschera antigas, uomini e cavalli: si tratta di una scena del film «Fraulein Doktor» che Alberto Sordi sta attualmente girando in Jugoslavia.

le prime

Teatro Illuminazione e Edgar Allan Poe

Quella che è mancata al pubblico, che assiepa la nuova cantina-teatro imbiancata a Trastevere (e alla Ringhiera, via de' Rari 81), alla fine dello spettacolo, è stata proprio una «illuminazione» ulteriore sui significati del messaggio fiammettiano pure l'esistenza) delle due opere d'avanguardia. Illuminazione di Nanni Balestrini e Edgar Allan Poe di Mario Ricci, che hanno inaugurato la nuova sede del teatrino-club, una volta sito poco distante sempre a Trastevere, mentre il gruppo diretto da Mario Ricci (di cui fanno parte Deborah Hayes, Angela Diana, Vivian Lombroso, Maria Glysses, Claudio Freiliter, Tomino Cerrone, Franco Cataldi, Marco Orsolino).

Un italiano in America

Se Alberto Sordi ci chiedesse se siamo favorevoli o contrari al suo ultimo film (oppure se siamo favorevoli o contrari al simpatico attore continu ad interessarsi, come ha fatto fino ad ora, della regia), saremmo stati costretti a rispondere negativamente.

Due stelle nella polvere

A Gericho, nello sconfinato West, giunge Dolan insieme al suo amico Ben Hickman che sta per diventare socio di Mollie proprietaria della compagnia di diligenza della città. L'accogli-

Cinema Sette volte donna

Per ben sette volte, ancora una volta il cinema italiano rifiuta di essere cinema. Sette volte donna, girato da Vittorio De Sica, è sceneggiato da Cesare Zavattini, non è, infatti, un film, ma un mazzetto di barzellette colorate, dense di banalità sconcentrate che non trovano giustificazione, tra l'altro, nemmeno sul piano del puro divertimento d'evazione.

Un maggiordomo nel Far West

Al tempo della corsa all'oro, sulla Costa dei Barbari, a San Francisco, arriva un giovane, Jack Flynn, scappato di casa e inseguito dal maggiordomo. Dopo poco giunge anche la sorella di Jack, Arabella. Il terzetto si incontra ad una serie di disavventure ora tristi, ora comiche. Questa la trama della commedia diretta da James Neilson per la Walt Disney.

C'era una volta

Del film di Francesco Rosi «C'era una volta», che ha iniziato ieri le sue normali programmazioni a Roma, il nostro giornale ha parlato in occasione dell'anteprima modale, svoltasi la settimana scorsa al San Carlo di Napoli. Si veda, per una informazione critica, l'Unità del 20 ottobre.

ALFIERE DELLA CANZONE ITALIANA

RIO DE JANEIRO — Jimmy Fontana (nella foto) rappresenterà la canzone italiana al Festival internazionale di Rio de Janeiro. Il cantante italiano si esibisce oggi interpretando «Per una donna» del maestro Marcello De Martino. Nico Fidenco fa parte della giuria del Festival che si concluderà domani

Rai V

a video spento

BAMBOLE E CANNONI — La formula delle trasmissioni in serie, centrata su un protagonista costante, è certamente una delle più tipiche del mezzo televisivo e trova un riferimento analogo soltanto nella struttura narrativa del fumetto. Lo stesso procedimento, ad esempio, una volta adattato al cinema rivela rapidamente l'usura (salvo rare eccezioni: ed anche in questo caso — come «007» — con molta moderazione e grand'esperienza di lavoro; bastano i successi ripetitivi per rendere inutilizzabile un personaggio. Gli autori e gli impresari (pubblici o privati) della televisione lo sanno, forti soprattutto di una esperienza che ha permesso di sfoltire alcune storie settimanali per mesi consecutivi. La televisione americana — che nel genere avventuroso ha unito i suoi fondamenti — sarebbe forse meglio offrire le vicende di un tenente italiano. Le fonti di ispirazione, com'è noto, non mancano.

LA CARICATURA DI 007 La riproposta della minopia della nostra tv, anche nel genere avventuroso, è stata fornita dalla prima edizione di Quel selvaggio West, annunciato ufficialmente come un «007 del West». E' un programma comprato in blocco dalla CBS statunitense e rivela — malgrado la foga con cui i giornali ufficiali della Rai tentano di imporre al pubblico tutta la sua natura di sottoprodotto, raffazzonato alla meglio. Un sottoprodotto che poteva forse trovare una giustificazione commerciale nel suo più celebre ispiratore. Oggi, ha tutta l'aria di una caricatura, che soltanto i dirigenti della Rai-TV sembrano voler prendere sul serio.

preparatevi a...

Sesta partita (TV 1° ore 21)

Per il sesto confronto di «Partitissima», si presentano questa sera le squadre capitanate da Ornella Vanoni e Bobby Solo. Presenta, come di consueto, Alberto Luipo. L'intermezzo «comico» è sempre Franchi ed Ingrassia.

Doppio teatro (TV 2° ore 21,15)

Sotto il bizzarro titolo cumulativo di «I litigi» vanno in onda, l'una dopo l'altra, due commedie culturalmente assai distanti fra loro: «La paura della botte» di Georges Courteline (con Renato Rascel e Franca Valeri) e «De l'orio a due» di Eugène Ionesco (con Rascel e Fulvia Mammi). La regia di entrambi gli spettacoli è di Vittorio Cottafavi.

programmi

- TELEVISIONE 1°
17, — GIOCOGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,40 MEKONG, FIUME D'ASIA
19,15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
IL TEMPO IN ITALIA
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21, — PARTITISSIMA
22,15 LINEA CONTRO LINEA
23, — TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21, — TELEGIORNALE
21,15 LA PAURA DELLE BOTTE
Un atto di Georges Courteline
— DELIRIO A DUE
di Eugène Ionesco
22,30 BISOGNA ESSERE IN DUE
Telefilm

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: 1° corso di lingua tedesca; 7:10: Musica stop; 8:30: 1° corso di lingua tedesca; 9:07: Il mondo del disco italiano; 10:05: La Radio per le Scuole; 10:35: Le ore della musica; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11:30: Antologia musicale; 13:05: Contrappunto; 13:20: Le mille lire; 13:35: Ponte radio; 13:50: Zibaldone italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16:30: Jazz a go go; 17:25: L'ambo della settimana; 17:32: Le grandi voci del microscopio; 18:05: Incontri con la scienza; 18:15: Trattamento in musica; 20:15: La voce di Bobby Solo; 20:20: Non sparate sul cantante; 20:50: Abbiamo trasgresso; 22:20: Musiche di compositori italiani.

TERZO

- Ore 11: Antologia di interpreti; 12:10: Università Internazionale G. Marconi; 13: Musica di Wolfgang Amadeus Mozart; 15: Robert Schumann; 15:30: Romeo e Giulietta, testo e musica di Boris Blacher; 16:35: Joseph Fux; 17: Le opinioni degli altri, riass. della stampa estera; 17:20: 1° corso di lingua tedesca; 2° corso di lingua tedesca; 17:45: Ludwig van Beethoven; 18:30: Musica leggera d'eccezione; 18:45: La grande platea; 19:15: Concerto di ogni sera; 20:30: Concerto sinfonico, diretto da Pulvito Verizzi; 22: Il giornale del Terzo; 22:30: Orsa minore, tre acque, un atto di Beniamino Joppolo; 22:30: Rivista delle riviste.

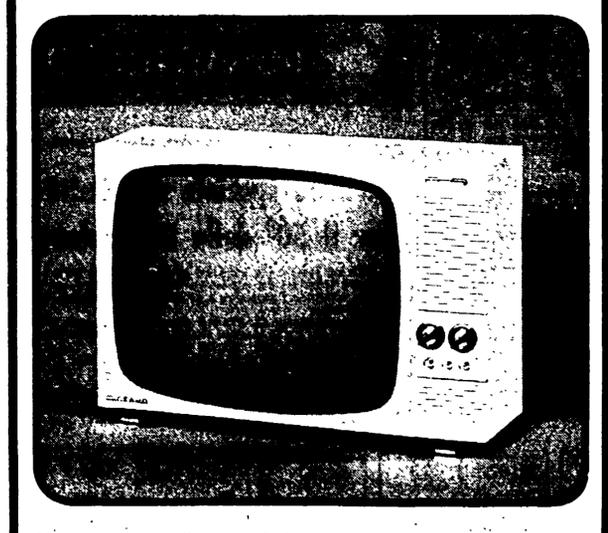
- SECONDO
Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 8,40: Ornella Vanoni; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Batto quattro, varietà musicale; 11,42: Le canzoni

Amor di zia



NEW YORK — Katharine Hepburn da molti anni rifiutava di incontrarsi con i giornalisti; ma ieri ha fatto pace con la stampa per presentare sua nipote, Katharine Houghton, che debutta al suo fianco nel film antirazzista «Indovina chi viene a pranzo?». Ecco zia e nipote sorridenti alla conferenza stampa che si è tenuta nei locali di un noto club di New York

Una mosca bianca?



Sì, per il momento. Il nostro televisore bianco è un'eccezione, ma non per questo è stravagante o ingiustificato: è la risposta Minerva alle più recenti esigenze cromatiche dell'arredamento. Il risultato è una linea purissima, preziosamente sottolineata dal bianco ghiaccio della laccatura.

TELEVISORI MINERVA

Dirige un episodio di «Tre passi nel delirio»

Federico Fellini è tornato sul set

In febbraio il primo ciak del «Viaggio di G. Mastorna»!

Dopo quasi un anno e mezzo di assenza, Federico Fellini è tornato sul set. In un teatro di posa del Centro sperimentale di cinematografia, infatti, il regista ha dato il via alle riprese del suo episodio del film «Tre passi nel delirio». Gli altri due episodi, come è noto, portano la firma di Louis Malle e di Roger Vadim. Non scommettere la testa col diavolo è il titolo dell'episodio di Fellini. La vicenda ruota intorno al personaggio di un attore sconosciuto con alcuni amici di passaggio a Roma per interpretare il primo film di un nuovo genere, il «western cattolico», scommette con alcuni amici di attraversare con la propria auto il ponte di Aricia, che, come è noto, è crollato. «Ci scommetto la testa» — dice il protagonista — «che se il mio film non sarà in macchina, la dirige verso il ponte ed arriva puntuale».

mente dalla parte opposta. Ma ci arriva senza testa come gli altri episodi di Tre passi nel delirio, anche Non scommettere la testa col diavolo è una trasposizione, molto libera ed ambientata ai nostri giorni, di un racconto di Edgar Allan Poe. Il primo «ciak» dell'episodio è stato girato nel Centro sperimentale di cinematografia dove è stato ricostruito uno studio televisivo. La «troupe» si sposterà poi negli stabilimenti di Cinecittà, dove il regista si occuperà di Aricia, nell'aeroporto di Fiumicino ed in altri luoghi che il regista sta attualmente scegliendo. Una volta terminato questo episodio Federico Fellini dovrebbe finalmente dedicarsi al «Viaggio di G. Mastorna» e al «Soprano». Sembra che le riprese del primo film cominceranno nel prossimo febbraio.